



## Comunicati stampa

### **SIRMIONE**

Sabato 3 Marzo 2012

### **CONVEGNO**

"L'antico oliveto delle Grotte di Catullo a Sirmione è stato recuperato: gli olivi, a lungo abbandonati, ora sono fruttiferi"

### **UFFICIO STAMPA**

Adonella Palladino | Publisher





## Comunicati stampa

- › INVITO AL CONVEGNO
- › IL CONVEGNO
- › OLIVETO E GROTTA
- › IL PROGETTO E I RISULTATI
- › L'ASSOCIAZIONE AIPOL
- › POST CONVEGNO







Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli Lombardi  
viale Bornata, 110 - Brescia - Tel 030/3757880

## **INVITO STAMPA**

*Rinasce l'oliveto delle Grotte di Catullo a Sirmione  
grazie al l'intervento di risanamento dell'antico oliveto "catulliano" attuato da Aipol.*

Per siglare l'evento di valore ambientale e culturale  
l'Associazione che riunisce i produttori dei 3 laghi lombardi organizza per

**Sabato 3 marzo alle ore 15.00**

## **A SIRMIONE**

presso la Sala Consiliare in piazza Carducci

### **il CONVEGNO**

**"L'antico oliveto delle Grotte di Catullo a Sirmione è stato recuperato:  
gli olivi a lungo abbandonati, ora sono fruttiferi".**

**Abbinata al convegno, la CONFERENZA STAMPA di presentazione  
del programma triennale di Aipol e degli obiettivi futuri dell'oliveto.**

Intervengono

**Alessandro Mattinzoli**

Sindaco di Sirmione

**Stefania Jorio**

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia

**Giuseppe Fontanazza**

già Direttore del Centro Nazionale Ricerche di Perugia

**Silvano Zanelli**

Presidente Aipol

Modera l'incontro **Enzo Gambin**, direttore di Aipol

*seguirà buffet con il Lugana dell'Azienda Provenza di Desenzano*

**Ufficio Stampa AIPOL**

**Adonella Palladino**

**329/3792058**



**Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli Lombardi**

viale Bornata, 110 – Brescia – Tel. 0303757880

**COMUNICATO STAMPA n.1**

**2 marzo 2012**

**DOMANI, SABATO 3 ALLE 15, IL CONVEGNO**

**“L’antico oliveto delle Grotte di Catullo a Sirmione è stato recuperato:  
gli olivi, a lungo abbandonati, ora sono fruttiferi”:**

**RELATORI E CONTENUTI.**

*Dedicato alla valorizzazione dell’oliveto storico delle Grotte e in senso lato all’olivicoltura lombarda, nella sala consiliare del Comune di Sirmione in piazza Carducci (Palazzo Callas nel centro storico).*

Per operatori e stampa, per chi voglia approfondire intenti e tecniche, ergo, per olivicoltori ma anche per operatori del comparto culturale e turistico, considerata l’importanza del sito oggetto d’intervento, l’Aipol organizza per **sabato 3 marzo alle 15**, il Convegno: *“L’antico oliveto delle Grotte di Catullo a Sirmione è stato recuperato: gli olivi, a lungo abbandonati, ora sono fruttiferi”.*

**L’AIPOL, che riunisce gli olivicoltori dei 3 laghi lombardi, Garda, Iseo e Como**, con il contributo della Comunità Europea e dell’Italia, applicando tecniche finalizzate alla protezione dell’ambiente e al mantenimento del paesaggio, **ha consentito, con un progetto triennale che termina in questi giorni, il recupero e la salvaguardia delle 1.500 piante**, alcune plurisecolari, dell’oliveto dell’area archeologica delle “Grotte di Catullo”, la cui tutela e salvaguardia sono affidate alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.

Relatori, dopo i saluti del primo cittadino di Sirmione, Alessandro Mattinzoli, la dott.ssa **Stefania Jorio** della Soprintendenza, il prof. **Giuseppe Fontanazza**, riferimento di rilievo della ricerca olivicola italiana, già Direttore del Centro Nazionale Ricerche di Perugia e **Silvano Zanelli**, Presidente di Aipol. Modererà l'incontro **Enzo Gambin**, Direttore di Aipol.

La dott.ssa **Jorio** farà un excursus storico su ulivi e olive. A partire dalla coltivazione nel mondo romano, attraverso fonti storiche e dati archeologici, delinea la storia della cultura dell'olivo in Cisalpina, le tecniche di produzione e le modalità di commercializzazione dei prodotti. Un accenno lo darà all'importanza dell'olio nell'alimentazione.

Il prof. **Fontanazza, supervisore del recupero attuato da Aipol**, darà una definizione di oliveto storico e illustrerà alcuni esempi concreti in relazione all'età delle piante e al loro contesto; illustrerà gli interventi tecnici operati sugli olivi della villa di Catullo, che hanno ridato loro vigoria nuova e un aspetto estetico in armonia con il contesto ambientale.

Al Presidente **Zanelli** il compito di riferire della firma, da parte del Ministro dell'Agricoltura, del D.M applicativo del Reg. UE 1220/2011, con la quale sono stati rinnovati per i prossimi tre anni i finanziamenti per realizzare interventi nel settore olivicolo nazionale. Per l'intera Lombardia AIPOL sta preparando il progetto in collaborazione con UNAPROL-Consorzio Olivicolo Italiano nei settori dell'**impatto ambientale dell'olivicoltura** e del **miglioramento della qualità della produzione di olio d'oliva**.

***Parcheggio riservato alla stampa nei pressi del castello, previo avviso.***

***Per riprese televisive: alle 14.30 all'entrata del castello per visita all'uliveto.***

***AL TERMINE DEL CONVEGNO, UN BUFFET INNAFFIATO DAI VINI DELL'AZIENDA PROVENZA DI DESENZANO.***

**UFFICIO STAMPA AIPOL**

*Adonella Palladino*

*329/3792058*



## **Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli Lombardi**

viale Bornata, 110 – Brescia – Tel. 030/3757880

### **COMUNICATO STAMPA n.2**

3 marzo 2012

#### **L'ANTICO OLIVETO DELLE GROTTI DI CATULLO DI SIRMIONE**

Nell'area archeologica delle "Grotte di Catullo" di Sirmione - dove si trovano i resti della più grande villa romana dell'Italia settentrionale - AIPOL ha recuperato il suo uliveto storico.

**L'area archeologica**, situata all'estremità della penisola di Sirmione in una eccezionale posizione panoramica a picco sul lago più grande d'Italia, si estende su oltre 7 ettari di superficie. La gestione del sito archeologico, acquisito dallo Stato alla fine degli anni Quaranta, ma già tutelato dall'inizio del secolo scorso per il suo eccezionale interesse storico, dipende dal Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia. **Aperto alla visita** subito dopo l'acquisizione pubblica, è uno dei luoghi archeologici italiani con il maggior numero di turisti che apprezzano in particolare l'ambiente naturale che si è conservato intatto nel corso dei secoli e in cui è inserito l'imponente edificio romano di circa 20.000 mq e che in alcuni punti raggiunge i 15 mt di altezza.

**L'area è caratterizzata dalla presenza di un grande e antico oliveto**, descritto da viaggiatori italiani e stranieri che già dall'inizio dell'Ottocento si son recati in visita alle rovine della villa romana (a quegli anni risalgono le prime stampe e i dipinti e di poco dopo sono le prime fotografie che immortalano i resti antichi inseriti all'interno del grande oliveto). Un

insieme che probabilmente esiste da secoli, come si rileva da documenti medievali che riferiscono che già nel XII e nel XIII secolo erano numerosi gli alberi di ulivo presenti a Sirmione.

**L'attuale oliveto conta circa 1.500 piante.** Per la sua importanza storica e per le sue condizioni di degrado, appariva necessario un intervento globale di recupero, volto a risanare l'ingente patrimonio arboreo e a riportarlo alle migliori condizioni vegetative, consentendo la sua tutela e la conservazione nel tempo.

**L'AIPOL**, l'associazione che riunisce gli olivicoltori lombardi, **con il contributo della Comunità Europea e dell'Italia Reg. C.E. 867/08**, si è proposta di pervenire al suo miglioramento **applicando sperimentalmente tecniche olivicole finalizzate alla protezione dell'ambiente e al mantenimento del paesaggio.** L'intervento ha consentito il recupero e la salvaguardia dell'oliveto e ha permesso di conservare inalterato per il futuro il paesaggio che caratterizza da secoli l'area archeologica delle "Grotte di Catullo" e l'estremità settentrionale della penisola di Sirmione.

**Ufficio Stampa AIPOL**

*Adonella Palladino*

*329/3792058*



**Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli Lombardi**

viale Bornata, 110 – Brescia – Tel. 030/3757880

**COMUNICATO STAMPA n.3**

3 marzo 2012

**IL PROGETTO AIPOL DI RECUPERO DEGLI OLIVI  
ALLE GROTTI DI CATULLO**

**Cosa è stato fatto, come e perchè**

Il progetto, avviato 3 anni orsono, ha recuperato e ripristinato alla razionale coltivazione le 1.500 piante, alcune plurisecolari, dello storico oliveto delle "Grotte di Catullo" di Sirmione dislocate su una superficie di circa 4 ettari.

**Un'opera importante, sotto l'aspetto ambientale e storico-culturale,** attuata nel sito archeologico "Grotte di Catullo", la cui tutela e valorizzazione dagli anni '40 sono esercitate dalla **Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia**, (organo periferico del Ministero Beni e Attività culturali), che ha siglato un rapporto di collaborazione triennale con Aipol, associazione che riunisce i produttori dei tre laghi lombardi, Garda, Iseo e Como.

Un progetto, avviato in collaborazione con Unaprol e Agea, attuato grazie ai finanziamenti del Reg. CE 867/08 settore del "Miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura".

L'Aipol si è occupata di 1500 piante d'olivo, delle varietà casaliva, leccino e gargnà, distribuite nell'area della Villa e tutt'intorno, che negli anni si sono intersecate con gli amati ruderi in un prezioso tutt'uno paesaggistico.

L'associazione interprovinciale ha coordinato il progetto con la consulenza tecnica e la direzione lavori di 4 tecnici e con il supporto di molti operatori agricoli specializzati, con la supervisione del prof. Giuseppe Fontanazza, riferimento di rilievo della ricerca olivicola italiana, già Direttore del Centro Nazionale Ricerche di Perugia; curando olivi per la maggior parte da tempo abbandonati, ha eseguito interventi di "potatura di risanamento" sugli esemplari storici e "di riforma" su tutte le piante, in modo da abbassarne l'altezza e rinfoltire le chiome nella parte bassa, portando gli alberi ad assumere geometrie prossime alla forma di allevamento a vaso policonico.



Questo recupero consentirà una razionalizzazione delle operazioni colturali, facilitando gli interventi di potatura negli anni e le operazioni di difesa fitosanitaria e di raccolta, incrementando di pari passo l'attività vegetativa delle piante, grazie ad una migliore esposizione alla luce delle chiome riformate. E sulle parti cariate, gli esperti hanno eseguito la slupatura (ripulitura interna o esterna del tronco dalle parti di legno cariato).

Tutti interventi che sono stati realizzati nel rispetto delle diverse forme delle vecchie piante, lasciando che ognuna racconti la propria storia, come si conviene ad un vecchio oliveto.

Le operazioni sono state ripartite **in un periodo temporale di 3 anni** in modo che il recupero fosse attento e graduale e secondo determinati step: **analisi del terreno** ed interventi secondo un **piano di concimazione, potature dal febbraio 2010, monitoraggio della mosca olearia nel periodo estivo 2010 e 2011** (insetto che depone le proprie uova all'interno dell'oliva dalle quali nasce la larva che si nutre della polpa, dittero che, senza interventi, in certe annate può compromettere di parecchio il raccolto), azioni di difesa meccanica dall'oziorrinco, tramite bendaggi al tronco per ingabbiare questo coleottero senza ali che risale dal tronco per nutrirsi delle foglie di notte.

### **Il risultato?**

**Gli ulivi ora hanno un maggior rapporto foglie/legno, si stanno infoltendo nella parte bassa, le loro chiome hanno una migliore esposizione alla luce** del sole, consentendo di evitare eccessiva umidità e ombreggiamento che favorirebbero il diffondersi di patogeni e parassiti, hanno **incrementato in generale la loro attività vegetativa** e dopo un triennio di opere **sono pronti a produrre**.

**Aipol non è nuova a simili attività:** nel 2007 ha concluso il **recupero dell'oliveto storico del Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera (Bs)** altra perla del Benaco, ora affidato nella gestione ad una cooperativa di Tignale dell'Alto Garda.

Il 31 marzo di quest'anno termina l'opera di recupero a Sirmione. La **Soprintendenza deciderà** come gestire l'oliveto. Con scelte in divenire, perché la penisola cara al poeta latino possa produrre, ora rigenerata nell'essenza delle sue antiche piante, un eccellente oro verde! Chissà... forse a "lui", a Catullo, dedicato.

**Ufficio Stampa AIPOL**

*Adonella Palladino*

*329/3792058*



Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli Lombardi  
viale Bornata, 110 – Brescia – Tel. 030/3757880

### **COMUNICATO STAMPA N.5**

3 marzo 2012

### **“L’ASSOCIAZIONE E I SUOI NUMERI”**

L' **A.I.P.O.L** (Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli Lombardi) è nata **nel 1983 a Brescia**, dove mantiene la sede, per volontà dei produttori lombardi e delle Organizzazioni Professionali desiderosi di costituire un'associazione in cui potersi riconoscere, in grado di offrire un supporto concreto allo sviluppo dell'olivicoltura locale.

Attualmente **gli associati sono circa un migliaio** e rappresentano la maggioranza degli olivicoltori lombardi. Un insieme che riunisce i **produttori della sponda bresciana del lago di Garda, del mantovano, delle sponde bresciana e bergamasca del lago d’Iseo, del lago di Como nelle due province di Como e Lecco.**

La coltivazione dell'olivo **in Lombardia** si sviluppa prevalentemente nella Provincia di Brescia ma è presente in modo apprezzabile anche nelle Province di Bergamo, Como, Lecco, e Mantova. Le aree interessate sono quelle limitrofe ai Laghi di Garda, d'Iseo e di Como dove si contano oltre 4.000 ettari coltivati ad olivo, un insieme che conta 630.000 piante. La dimensione media aziendale è contenuta e si aggira su 1,25 ettari.

**La produzione regionale** annua di olio degli ultimi anni si attesta mediamente su quasi 700 tonnellate, ma il trend è decisamente in aumento: nella **scorsa campagna infatti ha raggiunto le 800 tonnellate.**

Ovviamente l'olivicoltura lombarda è solo una piccola realtà nel panorama nazionale ma l'olio ottenuto risulta di pregevole qualità e gode attualmente di un mercato in espansione, capace di offrire buone remunerazioni, anche se i costi di produzione sono decisamente alti.

### **Diamo un po' di numeri...**

Dati della campagna 2010/11

#### **In LOMBARDIA**

*Le piante sono circa 630.000 con una produzione di 8.000 qli di olio.*

Dalla **sponda bresciana del Garda** giungono quasi 6.000 qli di cui 700 certificati DOP Garda.

Dal **Sebino** ne giungono circa 1.800 (1.500 dalla sponda bresciana e 300 da quella bergamasca) di cui 33 certificati.

Dal **Lario** ne giungono 250 di cui 46 certificati.

Da sottolineare che il fiore all'occhiello della produzione lombarda è quella della **provincia di Brescia**, che supera abbondantemente i 7.000 qli di olio.

**Ufficio Stampa AIPOL**

*Adonella Palladino*

*329/3792058*



## **Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli Lombardi**

viale Bornata, 110 – Brescia – Tel. 0303757880

### **COMUNICATO POST CONVEGNO**

04 03 2012

**Cultura e natura.** Un binomio vincente per i siti di valenza turistica. Un obiettivo condiviso a Sirmione, penisola e perla del Garda bresciano, al quale ha creduto fermamente l'area archeologica delle "Grotte di Catullo", dove si trovano i resti della più grande villa romana dell'Italia settentrionale, grazie ad un progetto di recupero di Aipol, l'Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli Lombardi che riunisce chi produce olio sulle sponde dei 3 laghi Garda, Iseo e Como.

**L'AIPOL, di sede a Brescia e presieduta da Silvano Zanelli, con un progetto avviato in collaborazione con Unaprol e Agea, attuato grazie ai finanziamenti del Reg. C.E. 867/08,** settore del "Miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura" con un'opera triennale ha provveduto al miglioramento di circa 1.500 piante, alcune plurisecolari, delle varietà Casaliva, Leccino e Gargnà, distribuite nel sito archeologico "Grotte di Catullo", che negli anni si sono intersecate con gli amati ruderi in un prezioso tutt'uno paesaggistico.

**Un'opera importante, sotto l'aspetto ambientale e storico-culturale,** attuata nel sito la cui tutela e valorizzazione dagli anni '40 sono esercitate dalla **Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia,** (organo periferico del Ministero Beni e Attività culturali), che ha siglato un rapporto di collaborazione triennale con Aipol.

Un oliveto che, per importanza storica e condizioni di degrado, inserito su una superficie di circa 4 ettari, attendeva un necessario intervento globale di recupero volto a risanare il suo ingente patrimonio arboreo e a riportarlo alle migliori condizioni vegetative, consentendone la tutela e la conservazione nel tempo.

Applicando sperimentalmente tecniche olivicole finalizzate alla protezione dell'ambiente e al mantenimento del paesaggio, l'Aipol ha coordinato il progetto con la consulenza tecnica e la direzione lavori di 4 tecnici e con il supporto di molti operatori agricoli specializzati, con la supervisione del prof. Giuseppe Fontanazza, riferimento di rilievo della ricerca olivicola italiana, già Direttore del Centro Nazionale Ricerche di Perugia; curando olivi per la maggior parte da tempo abbandonati, ha eseguito interventi di "potatura di risanamento" sugli esemplari storici e "di riforma" su tutte le piante, in modo da abbassarne l'altezza e rinfoltire le chiome nella parte bassa, portando gli alberi ad assumere geometrie prossime alla forma di allevamento a vaso policonico. Questo recupero consentirà una razionalizzazione delle operazioni colturali, facilitando gli interventi di potatura negli anni e le operazioni di difesa fitosanitaria e di raccolta, incrementando di pari passo l'attività vegetativa delle piante, grazie ad una migliore esposizione alla luce delle chiome riformate. E sulle parti cariate, gli esperti hanno eseguito la slurpatura (ripulitura interna o esterna del tronco dalle parti di legno cariato).

Tutti interventi che sono stati realizzati nel rispetto delle diverse forme delle vecchie piante, lasciando che ognuna racconti la propria storia, come si conviene ad un vecchio oliveto.

AIPOL a breve darà avvio al prossimo piano triennale di studi e progetti sul territorio.

**Ufficio Stampa AIPOL**

**Adonella Palladino**

*329/3792058*